

Le voci dell'Antola



trimestrale dell'Ente Parco Antola nr. 37 - marzo 2014



**ANFIBI E RETTILI,
CONOSCERE E
PROTEGGERE**

**LE AZIONI DI
CONTRASTO AL CINIPIDE
DEL CASTAGNO**

**LA
PRIMAVERA
NEL PARCO ...**

Nasce il progetto "Aree interne"

Programmazione 2014-2020

Di Roberto Costa*

Editoriale

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, l'Italia per la prima volta indica lo sviluppo delle aree interne come "obbiettivo strategico nazionale".

Un accordo di programma in tal senso è stato recentemente definito fra il DPS (Dipartimento Programmazione Sviluppo) del MEF (Ministero Economia e Finanza), la Regione Liguria e l'ANCI.

Esso, partendo dall'analisi di dati statistici socio-economici, si prefigge l'inversione delle tendenze demografiche in atto per dare impulso alla crescita attraverso il perseguimento di alcune azioni: l'adeguamento dei servizi essenziali al cittadino (salute, istruzione, mobilità) e la concretizzazione di progetti di sviluppo locale basati sulle peculiarità e sulle potenzialità di ciascun territorio.

Al riguardo la Legge di Stabilità ha fissato un primo stanziamento di circa 3 mln. € per il 2014 in un'area per Regione (la Liguria si è mossa per prima), cui nel 2015-2016 farà seguito, se la fase sperimentale avrà fornito risultati soddisfacenti, un finanziamento complessivo di alcune decine di mln. €.

Le modalità di selezione delle aree e dei Comuni che ne

fanno parte, come hanno illustrato nel corso di successivi incontri la Dirigente regionale Laura Canale ed il Segretario di ANCI Liguria Pierluigi Vinai, sono basate su analisi dei trend demografici, stato dei servizi essenziali, digital divide, patrimonio naturale e culturale e vivacità della cooperazione intercomunale.

Regione Liguria ed ANCI hanno individuato 4 aree idonee: la valle Arroscia, le valli del Beigua, la val di Vara-5 Terre ed infine le valli Trebbia, Bisagno, Aveto, Sturla e Graveglia, un mosaico di 16 Comuni e due Parchi, l'Aveto nella sua interezza e l'Antola, spezzato tuttavia a metà da una esclusione dei Comuni dell'alta valle Scrivia, speriamo superabile anche alla luce della Unione dei Comuni appena sottoscritta.

Le riunioni svoltesi a livello regionale e locale hanno permesso di focalizzare, per ciascun territorio, le criticità presenti e le potenzialità su cui lavorare per costruire buoni progetti di sviluppo; in particolare l'incontro dell'11 febbraio a Borzonasca con una delegazione ministeriale guidata dal responsabile del DPS Fabrizio Barca, ha permesso di approfondire le strategie da perseguire nella nostra area in materia di servizi al cittadino (salute, istruzione e mobilità, da subito) e di sviluppo locale (a partire dal 2015).

A seguito di una delibera di Giunta regionale spetterà probabilmente proprio alle "Valli dell'Antola e del Tigullio" (questa la denominazione prescelta per la nostra area) il ruolo importante ed impegnativo di "zona pilota" per il 2014, se anche il MEF nei prossimi giorni la

avallerà; in questa prospettiva i 16 Comuni ed i 2 Parchi si sono messi al lavoro per individuare, ciascuno nelle proprie competenze, le scelte più utili al territorio, affiancati dai tecnici di Regione, ANCI, ASL, Ufficio Scolastico Regionale e ATP.

Obiettivo prioritario sarà facilitare la vita dei residenti sperimentando nuove forme di gestione dei servizi in grado di superare antiche carenze e nuove difficoltà connesse alla crisi economica, elaborando contemporaneamente progetti di sviluppo fondati su punti di forza quali l'ambiente e la biodiversità, il paesaggio, le tradizioni per migliorare l'attrattività e la capacità di accoglienza verso le varie espressioni del turismo all'aria aperta, dall'escursionismo alla MTB, dal turismo equestre all'educazione ambientale alla pesca sportiva, dalla scoperta dei valori storici, naturalistici e paesaggistici alla valorizzazione delle produzioni tipiche e dell'enogastronomia.

Si tratta in larga parte di attuare strategie già espresse dal nostro Parco, ma con la novità importante di vederle riconosciute come l'obbiettivo di un intero territorio e, se saremo bravi ed uniti a svilupparle, di poter disporre delle risorse per avviare i progetti, ad esempio realizzando finalmente anche da noi percorsi dedicati alla MTB ed un consorzio per l'ospitalità diffusa.

Indubbiamente l'esclusione dei Comuni dell'alta valle Scrivia rischia di penalizzare soprattutto i più periferici fra di loro e renderà più difficile il lavoro del Parco dell'Antola, che dovrà farsi carico in ogni modo di sopperire a questo handicap e garanti-

re omogeneità ed equilibrio alle sue azioni, utilizzando al meglio strumenti diversi, non sappiamo quanto integrabili fra loro.

Accade, a parti inverse, quanto si verificò con il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, che affidò a GAL diversi la valle Scrivia (con la Stura, capofila il Parco) e la val Trebbia (addirittura suddivisa fra Fontanabuona ed Aveto), complicando l'attività di pianificazione e programmazione per garantire opportunità omogenee in tutto il Parco.

Ci impegneremo comunque per superare queste difficoltà, motivati ad estendere i vantaggi che speriamo scaturiscano dalla partecipazione al progetto "Aree interne" a tutto il territorio del Parco, nella consapevolezza che esso testimonia una nuova volontà di Stato e Regioni di cambiare in meglio il futuro degli entroterra d'Italia, a vantaggio non solo delle aree beneficiarie ma dell'intera comunità nazionale:

una significativa inversione di tendenza rispetto alla pluridecennale politica di abbandono e trascuratezza.

Ci auguriamo che anche sul fronte normativo e fiscale vengano avviati provvedimenti che rendano più semplice e meno penalizzante vivere e lavorare in montagna rispetto alle già tante difficoltà ambientali, e che questo percorso virtuoso sia confermato nell'agenda del nuovo Governo.

Non è più dilazionabile infatti, al di là delle appartenenze, una efficace politica nazionale per il presidio delle "terre alte".



Roberto Costa,
Presidente del Parco
(Foto Pino Ferrari)

Gestione produttiva dei boschi in un Parco Naturale?

Tesi sul Parco

Non solo possibile ma anche necessaria: studi per la sua attuazione sui soprassuoli boschivi del Parco dell'Antola

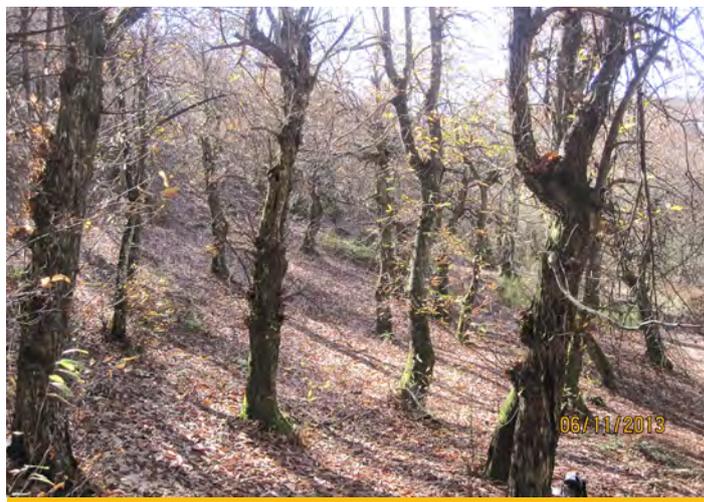
di Lisa Pedullà*

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento, a livello globale, dell'attenzione rivolta alle foreste. Questo è dovuto sia alla loro peculiare capacità di contrastare i cambiamenti climatici, immagazzinando l'anidride carbonica, sia alla volontà di "rimettere in moto" forme di utilizzazione che sono andate perdute con il trascorrere del tempo.

Soprattutto nelle aree Parco, dove il patrimonio naturale viene tutelato e gestito al fine della sua conservazione, sarebbe opportuno attuare una corretta gestione delle foreste, tale da permettere il loro mantenimento e, al tempo stesso, la produzione di reddito tramite il loro utilizzo.

Parlo di "mantenimento" in quanto, nel nostro paese, le foreste così come giungono a noi oggi, derivano da millenni di utilizzazioni da parte dell'uomo quindi, non essendo lontanamente assimilabili a foreste vergini, hanno bisogno, per non giungere al collasso strutturale, di essere gestite e trattate dall'uomo. In un'ottica di valorizzazione economica e naturalistica del patrimonio boschivo è nata l'idea di svolgere gli studi, per la stesura della mia tesi di laurea, sui soprassuoli boschivi del Parco Naturale Regionale dell'Antola. Il fine è stato quello di ipotizzare la gestione forestale più idonea a seconda della zona presa in considerazione.

Inizialmente sono stati effettuati sopralluoghi in Parco in modo da poter individuare le principali tipologie di boschi presenti, all'interno delle quali sono state delimitate aree di saggio, rappresentative del bosco circostante. In queste aree sono state ricavate informazioni inerenti le specie erbacee ed arboree presenti (volume, numero di fusti). Sulla base della massa legnosa ricavata, del tipo di soprassuolo



Vecchio Castagneto da frutto (foto di L. Pedullà)

presente e delle condizioni fitosanitarie riscontrate, sono stati ipotizzati gli interventi gestionali.

Nei boschi di faggio la gestione migliore è risultata essere la conversione dei cedui in alto fusto; con il primo taglio di avviamento ad alto fusto sarebbe possibile ottenere legname da ardere e, dopo anni di crescita, si potrebbe estrarre materiale di maggior pregio quale travame e tavolame.

Per quanto riguarda i boschi misti il trattamento ipotizzato è la ceduzione, per ottenere legna da ardere.

Nei castagneti l'intervento più opportuno, al fine del mantenimento del bosco, sarebbe la ceduzione, anche dei castagneti da frutto (fatto che si scontra con Direttive Comunitarie che richiedono il mantenimento dell'alto fusto di castagno, laddove ancora presente). La scelta di questo tipo di trattamento è da ricercarsi nel fatto che i soprassuoli caratterizzati dal castagno sono fortemente affetti da patologie, quindi si trovano in stato di forte degrado.

In conclusione, è stato osservato come i soprassuoli del Parco versano in condizioni di generale abbandono, con abbondanza di cedui fortemente invecchiati che portano spesso a situazioni di collasso con sradicamenti delle ceppaie e difficoltà di rinnovamento del bosco.

Tuttavia sussistono potenzialità produttive elevate, a condizione che si eseguano le operazioni colturali più idonee. Nonostante le molte difficoltà di ordine legale sarebbe bene attivare una filiera corta del legno, migliorare la viabilità forestale, creare consorzi di proprietari (in quanto la proprietà forestale è molto frammentata) e formare professionalmente i soggetti che hanno interesse nell'utilizzazione del bosco. Indispensabili sarebbero studi mirati ad individuare la reale capacità produttiva dei vari soprassuoli, con attenzione alle qualità tecnologiche del legno. Molto utile risulterebbe la certificazione dei prodotti legnosi provenienti dal Parco, andrebbe a tipificarli e contribuirebbe alla diffusione del legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.



Ceduo di faggio fortemente invecchiato tendente all'alto fusto (Foto di L. Pedullà)

* Laureata in Scienze dei Sistemi Naturali.

La Coop cammina assieme al Parco

Il 1° febbraio, nel salone del Gran Consiglio di Palazzo Ducale, si è svolta la presentazione del programma 2014 del Gruppo Camminatori COOP. Fra gli interventi, molto interessante la relazione del geologo della Facoltà di Architettura Brancucci e di una sua collaboratrice, che hanno presentato un sistema on line



per la georeferenziazione degli itinerari escursionistici, implementabile da parte di tutti, che dà indicazioni sul grado di difficoltà dei sentieri, la percorribilità a piedi e in MTB, ecc. Ecco dove è possibile con-

sultarlo: www.arch.unige.it/sla/geomorfolab/geomorfolabw1.htm
Nel corso dell'incontro è stato inoltre comunicato al pubblico che i Camminatori COOP si occuperanno, come già fanno per altri sentieri, di mantenere il Sentiero dei Castellani, l'itinerario che da Vobbia arriva al Castello della Pietra e che attualmente è in manutenzione straordinaria. Infine è stato annunciato che sabato 11 maggio si svolgerà a Torriglia la Festa Nazionale dell'Escursionismo, organizzata dalla FIE e a cui i camminatori COOP, come ogni anno, partecipano.

Le prossime aperture dell'Osservatorio Parco Antola

L'Osservatorio Astronomico Parco Antola, per i mesi primaverili, ha previsto aperture diurne a cura dell'Associazione Urania. Sarà possibile visitare la struttura, scoprirne la strumentazione e immergersi nella suggestione del cosmo grazie al planetario, capace di 24 posti. Il Calendario delle aperture:

Marzo (prenotazione obbligatoria)

Domenica 16 e sabato 22 (in occasione dell'Equinozio di Primavera)

Aprile (gradita la prenotazione per evitare attese)

Sabato 5, domenica 13 (Domenica delle Palme), lunedì 21 (Lunedì dell'Angelo) e venerdì 25 (Festa della Liberazione)

Maggio (gradita la prenotazione per evitare attese)

Giovedì 1, domenica 4, domenica 11, domenica 18 e domenica 25.

Gli orari di visita sono i seguenti:

11.00, 12.00, 15.00, 16.00 e 17.00.

Per ulteriori informazioni e per la **prenotazione (obbligatoria per il mese di marzo)** è possibile contattare l'Associazione Urania al numero **333.9355539**.

Al via la fase strategica del Piano del Parco

Entro la primavera partirà la fase di definizione del quadro strategico del nuovo Piano del Parco. La missione fondamentale del Parco è mantenere, recuperare, far conoscere e valorizzare questo patrimonio e le sue identità, consentirne una fruizione consapevole, favorendo il presidio del territorio tramite migliori condizioni di vita ed uno sviluppo economico sostenibile delle



comunità locali. Nello specifico questi sono gli obiettivi strategici fondamentali del Piano: valorizzare e riqualificare la rete sentieristica, favorire interventi in campo agricolo e forestale per il mantenimento della biodiversità e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, valorizzare e promuovere le produzioni agro-alimentari locali riconosciute dal Parco (l'"Sapori del Parco"); consolidare e valorizzare le strutture di fruizione gestite direttamente o indirettamente dal Parco e promuovere un sistema diffuso di ricettività turistica (l'ospitalità del Parco); consolidare il ruolo del Centro Esperienze con attuazione di programmi e progetti di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai residenti e alla cittadinanza in generale; avviare una politica di coordinamento della promozione turistica comprensoriale (le Valli dell'Antola). Al fine di discutere e condividere queste tematiche ed illustrare le modalità operative del Piano è stato organizzato per **venerdì 14 marzo** alle ore 16.30 a Torriglia (La Torriglietta) un incontro con la Comunità del Parco allargata a tutti i portatori di interesse in modo da avviare una reale fase concertativa con il territorio. All'incontro sono invitati tutti gli attori istituzionali, economici e sociali che ruotano intorno al Parco e che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi condivisi con propri investimenti in termini di capitali, di conoscenze, di idee, di volontariato (proloco, associazioni varie...).

Al fine di recepire tutti i suggerimenti invitiamo tutti gli interessati a inviare proposte ed indicazioni via mail o fax ai nostri uffici: info@parcoantola.it – fax 010.9453007

Uno sguardo sul Brugneto

Nel corso del 2013, grazie al progetto "Call for Proposal" finanziato dalla Regione Liguria, il Centro di Educazione Ambientale del Parco ha realizzato viste guidate alla diga del Brugneto per oltre 350 studenti e numerosi cittadini. Le visite sono state particolarmente emozionanti per la parte che si è svolta all'interno dei cunicoli che attraversano il muro della diga per tutta la sua lunghezza e nei quali si svolge il lavoro di controllo sulla sicurezza dello sbarramento da parte degli operatori di Mediterranea delle Acque. Presso la diga è stata, inoltre, posizionata una bacheca che fornisce informazioni sulle fasi di costruzione dell'impianto, sulle sue caratteristiche e sul percorso dell'acqua verso Genova e con la collaborazione di Mediterranea delle Acque, saranno a breve on-line sul sito internet del Parco le immagini del lago del Brugneto riprese in tempo reale da una web-cam posizionata sul corpo di guardia della diga.



In primavera al Rifugio!

Fino al 6 aprile il Rifugio Parco Antola sarà aperto nei weekend solo in caso di prenotazioni e comunque sarà possibile verificare l'effettiva apertura, dal giovedì precedente, sul sito www.rifugioantola.com.

Dal 12 aprile al 12 ottobre il Rifugio sarà invece aperto tutti i giorni. Per informazioni e prenotazioni:

www.rifugioantola.com - www.parcoantola.it

facebook: Rifugio Parco Antola e Parco dell'Antola

Lo Scuolabus che va... a piedi!



Il Parco e il Comune di Ronco Scrivia, con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, stanno lavorando all'avvio dell'iniziativa "Pedibus" in favore degli alunni della Scuola Primaria di Ronco. L'opportunità è stata fornita dal progetto regionale "Pedibus Liguria" che si propone di diffondere, dove e quanto più possibile, l'abitudine di recarsi a scuola a piedi. Il Pedibus è infatti una sorta di scuolabus che va a piedi, formato da una carovana di bambini accompagnati da adulti volontari che, come un vero autobus di linea, parte da un capolinea seguendo un percorso stabilito e raccoglie passeggeri alle fermate predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato. Il Centro Esperienze del Parco sta fornendo, dunque, il proprio supporto all'amministrazione comunale di Ronco Scrivia nella progettazione e nell'avvio di 2 percorsi Pedibus per permettere ai bambini di raggiungere in modo divertente, educativo e in tutta sicurezza la scuola e favorire al contempo un bell'esempio di organizzazione di cittadinanza attiva. Diverse famiglie hanno già aderito all'iniziativa iscrivendo i propri figli al Pedibus e i genitori si stanno organizzando per essere, a turno, gli "autisti" di questo speciale bus che si muove a piedi. Affinati gli ultimi dettagli e fornite ai bambini le pettorine che indosseranno durante il percorso per essere ben visibili, ci si prepara a partire per la fine di marzo. Per ulteriori informazioni: Centro Esperienze, Tel. 010 944175.

Propata, primo comune del Parco "certificato"

Il piccolo paese di Propata, comune del Parco in Val Brugneto, Val Trebbia, è il primo dei comuni del Parco ad ottenere la Certificazione Ambientale ISO 14001, impegno ufficiale a rispettare



l'ambiente. Oltre a Propata, a fare richiesta per la certificazione ambientale all'interno del Parco sono stati anche i comuni di Torrighia, Valbrevenna e lo stesso Parco dell'Antola: è in corso l'iter per l'ottenimento di questo prestigioso riconoscimento.

Al via il nuovo bando dei sentieri

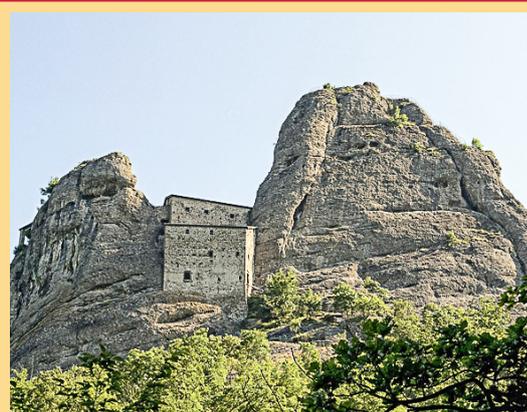
A breve sarà pubblicato il bando per l'affidamento della manutenzione dei sentieri del Parco per il triennio 2014-2016 rivolto a residenti, aziende agricole, associazioni locali... La rete sentieristica interessata comprende oltre 50 itinerari per più di 170 chilometri di sentieri e mulattiere. Il testo del bando sarà disponibile sul sito del parco www.parcoantola.it nella sezione Albo online e all'albo di ogni comune del Parco: Torrighia, Propata, Fascia, Montebruno, Rondanina e Correto in Val Trebbia; Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, Valbrevenna, Crocefieschi e Vobbia in Valle Scrivia. Le domande si potranno presentare presso le due sedi del Parco, a Torrighia (lun. sab. 9-12.30) e a Busalla (lun. ven. 9-12.30).

I lavori al Castello della Pietra

Appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno, riprenderanno i lavori di manutenzione straordinaria al sentiero che conduce al Castello della Pietra di Vobbia e la messa in sicurezza.

La prevista messa in sicurezza dell'accesso al Castello dalla SP8 risulta inderogabile, anche a seguito della frana che ha spazzato un tratto del sentiero, rendendone impossibile la percorrenza. **Pertanto fino al termine dei lavori è vietato l'accesso al Castello attraverso il sentiero che sale dalla strada provinciale (sentiero breve) e non risulta possibile ammettere il pubblico per le visite alla struttura.**

Sarà nostra premura informarvi immediatamente della riapertura della struttura attraverso il nostro sito www.parcoantola.it, sulle pagine facebook e twitter del Parco e sul prossimo numero de "Le voci".





Salviamo i castagneti

Azioni di contrasto della Regione Liguria al Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*); il potenziamento della rete di monitoraggio del parassita del castagno

****Baruzzo W., *Belgiovine M., *Crippa F., **Siccardi G., **Spandonari L., **Storace M.**

** Istituto regionale per la Floricoltura - Sanremo; ** Regione Liguria-Settore Fitosanitario*

Il Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) è un piccolo imenottero che colpisce diverse specie del genere *Castanea* e gli ibridi euro-giapponesi.

Il Cinipide è l'insetto più nocivo al mondo per il castagno, perché provoca un veloce deperimento delle piante attaccate e il mancato o ridotto sviluppo dei germogli.

Le gemme, infatti, a primavera si evolvono in "galle" (abnormi proliferazioni delle cellule).

Il deperimento generalmente non porta alla morte delle piante.

In Italia, la prima introduzione, per mezzo di materiale vivaistico, risale al 2002 (prov. di Cuneo). In Liguria è stata accertata la sua presenza nel 2007, in otto siti di monitoraggio vicino al confine con il Piemonte.

Nei tre anni successivi l'infestazione si è diffusa a tutti i castagneti liguri.

Il Settore Fitosanitario della Regione Liguria ha da subito attuato un'azione divulgativa eseguendo, inoltre, numerosi sopralluoghi, al fine individuare eventuali focolai d'infestazione.

Sono stati sensibilizzati gli enti presenti nel terri-



Rilascio di *Torymus sinensis* su galle provocate da *Dryocosmus kuriphilus*. (fonte: IRF)

il caso



Femmina di *Torymus sinensis* ottenuta da allevamento presso il Servizio Fitosanitario della Regione Liguria (fonte: Regione Liguria-SFR)

biologica centrato sulla diffusione dell'imenottero parassitoide *Torymus sinensis* (fam. Torimidi).

Nei due paesi orientali *T. sinensis* si è perfettamente adattato e diffuso: in dieci anni è stata abbattuta la popolazione del fitofago e, in quasi vent'anni, le percentuali dei germogli attaccati sono modeste.

L'Amministrazione regionale ha quindi profuso mezzi e risorse disponibili per tradurre in pratica questo metodo in Liguria e la stessa strategia è stata adottata da tutte le regioni italiane coin-

torio (Comunità Montane, Comuni, Corpo Forestale dello Stato), a partire dalle zone prossime al confine con il Piemonte.

Il materiale divulgativo realizzato, grazie anche alla collaborazione del Servizio Fitosanitario del Piemonte e della Università di Torino, è stato distribuito a tutti i municipi liguri.

Gli enti di ricerca italiana (in particolare, il Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali dell'Università di Torino) si sono attivati per realizzare un protocollo di lotta efficace.

Sulla base di esperienze giapponesi e coreane, nel 2003 è stato avviato un progetto di lotta

volte. Oggi l'unico metodo di lotta autorizzato, efficace e biocompatibile è rappresentato dalla lotta biologica.

Nel maggio del 2008 (Murialdo), dove l'attacco del cinipide è stato particolarmente virulento, è avvenuto il primo rilascio in Liguria di *T. sinensis*. Il costo del materiale biologico è negli anni diminuito e, nel 2013, anche associazioni e consorzi privati hanno acquistato una buona quantità di materiale.

Dal 2008 all'anno in corso, i rilasci sono sempre aumentati (tab. 1).

Tab. 1 - Lanci di *T. sinensis* in Liguria (2008-2013).

Anno	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Totale
2008	0	1	0	0	1
2009	0	2	0	0	2
2010	2	0	1	0	3
2011	3	2	2	2	9
2012	5	5	5	4	19
2013	15	94	37	10	156
Totali	25	104	45	16	190



Galla provocata da *Dryocosmus kuriphilus* e *Torymus sinensis* appena rilasciato. (fonte: IRF)

Nel 2013 il Settore Fitosanitario della Regione Liguria, in collaborazione con l'Istituto Regionale per la Floricoltura, ha distribuito numerosi esemplari di *T. sinensis*, ottenuti da materiale ricavato nei castagneti liguri.

Sono state raccolte centinaia di galle, che sono poi state selezionate, preparate adeguatamente e immesse in scatole munite di lucernai.

I contenitori sono stati trasferiti quindi in cella climatica e i parassitoidi successivamente sfarfallati sono stati rilasciati nei castagneti. Nel corso degli anni è stata proseguita e intensificata la collaborazione con il DI.VA.PRA. Relazioni puntuali sono redatte annualmente per verificare l'efficacia dei rilasci. I monitoraggi indicano l'aumento della popolazione di *T. sinensis* e l'espansione in molte aree dei nostri castagneti, dimostrando che la lotta ha successo (tab. 2).

I risultati ottenuti sono aderenti alle attese in

Tab. 2 - Galle raccolte e percentuale di parassitizzazione a Murialdo. (fonte: DI.VA.P.R.A.)

anno	Galle raccolte	% parassitizzazione
2009	20.000	0.2
2010	20.500	0.5
2011	21.000	1.5
2012	5.000	6.5

tutte le zone oggetto di studio e, anche dopo un solo anno dal rilascio, è già possibile trovare l'antagonista.

Gli esperti segnalano inoltre la presenza di ausiliari indigeni (appartenenti a otto diversi generi) che si stanno sviluppando e che aiuteranno a contrastare l'infestazione.

I dati divulgati dalla Regione Piemonte sulla situazione dei propri castagneti (primi rilasci del torimide a livello nazionale nel 2005) dimostrano che si sta raggiungendo un equilibrio naturale tra il cinipide e il suo antagonista. Il Piemonte è la prima regione italiana a raggiungere tale risultato.



4 Decine di individui di *Torymus sinensis* ottenuti nei laboratori dell'Istituto Regionale per la Floricoltura (fonte: IRF)



L'obiettivo è dunque a portata di mano e anche la Liguria potrà raggiungere gli stessi risultati in un futuro ormai prossimo.

NON SOLO PAROLE...

Nella primavera del 2013 il Parco ha collaborato con il servizio fitosanitario della Regione per individuare 5 siti per i lanci del *Torymus* nel nostro territorio, a seguito di ciò e considerata la forte aspettativa che veniva da quanti hanno a cuore lo stato dei nostri castagneti, è stato organizzato un incontro per coordinare gli sforzi dei vari soggetti.

Dopo l'incontro, tenutosi a Torriglia il 27 settembre scorso, che ha visto una nutrita partecipazione e ha permesso di sensibilizzare molti degli interessati alle sorti dei castagneti, abbiamo cercato di passare dalle parole ai fatti. Il Consiglio del Parco ha infatti deciso di impegnare i fondi necessari all'acquisto di 36 lanci di *Torymus* all'anno da realizzare per tre anni nei comuni del Parco. L'ambito territoriale di caccia GE1 ha provveduto a raccogliere le adesioni dei cacciatori che si sono tassati per provvedere ad ulteriori 25 lanci, il confinante Comune di Davagna grazie ai cacciatori e alla proloco ne realizzerà altri 10, la proloco di Valbrenna ha destinato i fondi raccolti con una mostra di pittura per bambini sul castagno all'acquisto di un altro gruppo di parassitoidi. Gli uffici del Parco stanno cercando di raccogliere le proposte di intervento per concordare con il servizio fitosanitario della Regione la miglior distribuzione possibile dei lanci. Per rispondere ai più scettici e critici riguardo l'iniziativa, diciamo che tutto ciò non risolverà nell'immediato il problema, ci vorranno alcuni anni per ristabilire una situazione di equilibrio come è successo dove questa "terapia" è stata condotta molto prima che da noi.

Al più presto terremo un incontro con gli interessati ai lanci per capire insieme le modalità pratiche per il rilascio degli insetti, in modo da rendere il più efficace possibile lo sforzo che in tanti stiamo facendo. È importante rilevare come su questa tematica ci sia stata una convergenza di più soggetti, anche portatori di interessi diversi, che hanno saputo incontrarsi per un comune obiettivo di salvaguardia ambientale, riconoscendo all'ambiente naturale il valore di bene collettivo la cui consapevolezza è indispensabile per garantirne la difesa.

Infine vogliamo fare un plauso a quei gruppi che autonomamente e con l'impegno economico personale hanno provveduto ad effettuare lanci già lo scorso anno.

foto eventi



Casa del Romano (Fascia), 6 gennaio: all'Osservatorio Parco Antola Befane tra le stelle, visite guidate tematiche per la giornata dell'Epifania, dolcetti ai molti bimbi presenti.



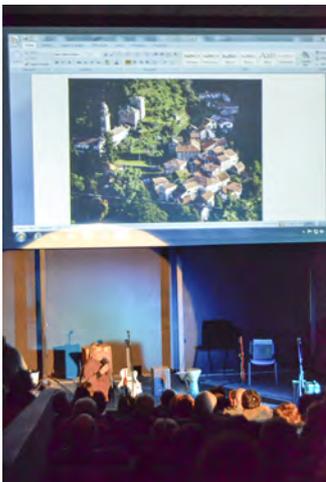
Monte Antola, 12 gennaio: il folto gruppo del GEB di Busalla sulle terrazze del Rifugio assieme a Silvia, con Federico gestori della struttura.



Torriglia, 19 gennaio: Inaugurazione del Maneggio coperto al Centro di Turismo Equestre Mulino del Lupo.



Diga del Brugneto, 21 gennaio: A seguito delle prolungate ed abbondanti piogge di quest'inverno, l'acqua in eccesso nel lago viene rilasciata a valle dallo scarico della diga creando una spettacolare cascata.



Ronco Scrivia, 31 gennaio: gli interventi del Parco Antola alla "Sera Vallescrivia", organizzata dalla Proloco di Ronco Scrivia.



Loc. Olmi (Savignone), 16 febbraio: i bimbi osservano Alfredo, gestore dell'Agriturismo Autra, preparare le famose "formaggette della Valle Scrivia" durante la giornata organizzata dal Parco "Assaggi di biodiversità: il laboratorio del formaggio".



approfondimento

Anfibi e Rettili: conoscere e proteggere

Indagini naturalistiche propedeutiche al rinnovo del Piano del Parco

Testo e foto di Fabrizio Oneto*

“Se tu rifiuti di lasciarlo partire, ecco, io colpirò tutto il tuo territorio con le rane: il Nilo brulicherà di rane; esse usciranno, ti entreranno in casa, nella camera dove dormi e sul tuo letto, nella casa dei tuoi ministri e tra il tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie.

Contro di te, contro il tuo popolo e contro tutti i tuoi ministri usciranno le rane” (Esodo 7, 27-29).

Ieri. Anfibi e Rettili, inutile negarlo, hanno da sempre un alto valore simbolico e per questo spesso sono stati utilizzati in molte religioni e miti popolari. L'aspetto, il particolare comportamento ed abitudini, la frequenza con cui nonostante tutto anche in determinati ambienti utilizzati dall'uomo (stalle, cantine, abitazioni) sono facilmente osservabili, l'onnipresenza nella vita rurale.

Sono sempre stati soggetti perfetti per la nascita di credenze popolari, oltre che essere fra i più vecchi e diffusi simboli mitologici in varie zone d'Europa. La cattiva reputazione di questi animali visse probabilmente il culmine proprio durante il Medioevo, e ad esempio i rospi, ma dubito si questionasse sulla differenza fra rospo e rana, erano considerati espressione del Diavolo, presenti ai Sabba, e spesso rappresentati seduti sullo scheletro di una lucertola.

Tale la forza simbolica per cui la sola presenza in una casa era considerata motivo valido e sufficiente per l'accusa di stregoneria e per questo motivo gli inviati della Santa Inquisizione avevano l'ordine preciso di ispezionare le abitazioni dei sospettati alla ricerca di questi animali. Ma non solo il rospo, anche la salamandra non ha avuto nei secoli miglior fortuna, essendo considerata un animale diabolico, tanto che uccidere una salamandra poteva corrispondere a 100 giorni di indulgenza.

La salamandra mitologica è un animale che attacca al viso, può provocare la morte per avvelenamento sia con il morso sia spruzzando il veleno a distanza o addirittura con il solo sguardo, ma a condizione che sia stata essa a scorgere l'uomo prima di essere vista a sua volta.

Addirittura può avvelenare frutta, acqua o altri alimenti, mettendo a rischio la vita delle persone. Anche in alcune valli liguri, in epoca più recente, si riteneva che il contatto occasionale del cibo con una salamandra potesse causare la morte di chi lo ingeriva. Nel caso dei rettili, soprattutto i serpenti, hanno da sempre colpito l'immaginario collettivo, anche in questo caso spesso con risvolti tutt'altro che positivi.

Probabilmente cattive interpretazioni di fenomeni naturali hanno favorito il radicarsi di tradizioni completamente sbagliate riguardanti questi animali: serpenti pelosi (che forse hanno appena predato un Mammifero) o serpenti con corna e creste (magari osservati durante la muta) appartengono solo al mondo delle credenze popolari.

Ad onor del vero occorre ricordare che in natura anche negli animali



Ovatura di Rana

approfondimento



La femmina del Geotritone protegge le uova e i piccoli fino a 40 giorni dopo la schiusa.

possono manifestarsi mutazioni o malattie che causano la nascita di individui malformati, e l'esistenza di serpenti a due teste, può aver sostenuto in passato certe leggende. Ben nota e diffusa in tutta Italia ed in Liguria è la credenza che i serpenti siano attratti dal latte.

Questa curiosa leggenda contadina, probabilmente nata per spiegare in contesti poveri la triste e costante mancanza di cibo, ritorna anche nelle dichiarazioni di pastori che affermano di aver visto serpenti arrampicarsi sulle gambe delle vacche per succhiare il latte direttamente dalle mammelle.

Ovviamente i serpenti in realtà non bevono latte, tantomeno possono essere attirati in trappola usando una scodella di latte caldo: molto meglio in questo caso usare come esca un topolino.

Oggi. Occorre voltare pagina: quella che comunemente è definita "fauna minore", riveste in realtà un ruolo ecologico di notevole importanza negli equilibri biologici di tutti gli ecosistemi.

Ma non solo. Molte specie di Anfibi e Rettili sono particolarmente sensibili alle modificazioni ambientali, ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, alle variazioni nella tipologia d'uso del territorio e alla carenza d'acqua.

La sparizione o il declino di popolazioni di queste

specie costituisce un segnale di allarme che evidenzia l'insorgere di fenomeni potenzialmente dannosi anche per l'uomo.

Queste specie svolgono in definitiva un ruolo di indicatori della qualità e dello stato di conservazione dell'ambiente.

Anche quello in cui vive l'uomo.

La scomparsa delle popolazioni di alcuni Anfibi, ad esempio, può indicare che l'acqua è scarsa o inquinata, che il paesaggio agricolo tradizionale è stato irrimediabilmente modificato oppure che la qualità dell'aria o del suolo è pessima.

Questi piccoli animali ci avvertono che il nostro territorio viene consumato in maniera incompatibile con il mantenimento delle risorse naturali da tramandare alle generazioni future. Le attività tradizionali agricole, forestali

e di allevamento possono invece essere sostenibili sul lungo periodo, permettono sia lo sviluppo di risorse economiche locali, sia il mantenimento degli ambienti naturali e delle specie animali e vegetali.

Per questo motivo il Parco Naturale dell'Antola, fra le attività che riguardano il rinnovo del Piano del Parco e la realizzazione di appositi Piani di gestione dei SIC gestiti, ha previsto una serie di indagini finalizzate alla conoscenza delle specie e dei rapporti esistenti con le attività umane, per poterle utilizzare come obiettivi di sostenibilità e miglioramento dell'ambiente.

Nel corso del 2013 si è cercato di approfondire la distribuzione e le tipologie di ambienti che caratterizzano le popolazioni di Anfibi e Rettili presenti nel comprensorio.

Soprattutto raccogliere elementi per valutare le ricadute che la presenza o l'assenza di queste specie possono avere sull'attuale utilizzo del territorio, anche in relazione a future forme di finanziamento di interventi di miglioramento ambientale o funzionali all'incentivazione di forme sostenibili di attività agropastorali e forestali, nel rispetto del territorio.

I risultati non hanno tradito le attese. Le Valli dello Scrivia e del Trebbia storicamente sono note per la ricchezza dell'erpetofauna appenninica presente.

Il comprensorio del Parco dell'Antola è l'area in cui ha massima diffusione regionale un endemismo ita-

approfondimento

liano, tutto nostro, quale la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*).

Questa piccola salamandra, dalla spiccata colorazione rossa, bianca e nera, colonizza in modo uniforme tutti i rii e torrenti sui versanti boscati del Parco e in alcuni affluenti dell'alto corso del Torrente Brevenna trova condizioni idonee a sostenere popolazioni molto numerose e in ottimo stato di conservazione.

In Val Brevenna non rischia di sentirsi sola, in quanto condivide gli ambienti boscati e fluviali con molte altre specie di Anfibi, fra cui la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), nota come *silvēstru* o *něspuru surdu*, la rana appenninica (*Rana italica*) ed il geotritone di Strinati (*Speleomantes strinati*).

Quest'ultimo è noto per frequentare cavità naturali e artificiali, in cui spesso conduce buona parte della sua esistenza.

Ma qui nel Parco è molto diffuso lungo i corsi d'acqua e nelle piccole valli boschive in cui trova ottime condizioni di temperatura e umidità.

Una curiosità: il geotritone è l'unico Anfibi italiano che ha delle vere cure parentali, cioè la madre difende attivamente da estranei le uova per circa 10 mesi, spesso senza mangiare per tutto il periodo e, una volta schiuse, resta ancora per 40 giorni circa vicina ai neonati difendendoli anche con la forza da aggressori. Infine è utile ricordare una specie che



Esemplare di Biacco

più di altre è legata alle attività umane.

Il tritone alpino (*Ichthyosaura alpestris*) ha l'aspetto di una piccola salamandra, ma il maschio spicca per la variopinta livrea che indossa durante il periodo degli amori, arancione, azzurro e blu cobalto, bianco e nero.

Solo per conquistare la possibilità di riprodursi.

Ma questo animale nel Parco dell'Antola colonizza solo vasche artificiali, lavatoi e abbeveratoi, i troèggi che in passato erano elemento caratterizzante le

piccole frazioni montane e i pascoli. Ed oggi è a forte rischio di estinzione locale, per la scomparsa delle tradizionali raccolte d'acqua.

E non dimentichiamo il biacco (*Hierophis viridiflavus*) o rattaioa, il saettone (*Zamenis longissimus*) o biscia *oxelèa*, grandi serpenti che possono raggiungere i 180 cm, ma assolutamente innocui.

La temutissima vipera (*Vipera aspis*), troppo spesso circondata da leggende metropolitane, ma più timida di quello che si può pensare. Tutto questo fa parte del patrimonio culturale del Parco dell'Antola, curiamolo.

*Naturalista



Abbeveratoio ad Alpe di Vobbia. I vecchi lavatoi ed abbeveratoi rappresentano un possibile habitat per molte specie di anfibi.

Sagre e manifestazioni del territorio

Le Associazioni, Proloco o quanti volessero segnalare eventi e/o manifestazioni in Val Trebbia e Valle Scrivia che ricadano nel periodo di giugno, luglio e agosto 2014 da inserire nel prossimo numero de "Le voci dell'Antola" (n. 38 - giugno 2014) possono scrivere alla redazione del notiziario, redazione.parciantola@gmail.com entro venerdì 16 maggio 2014. Il vostro contributo è davvero importante! Grazie mille!

Marzo

Ronco Scrivia, giovedì 13

Rassegnamoci - non li vogliamo perdere: rassegna film migliori della stagione: Blue Jasmine ore 21.15 c/o Cinema Columbia

Ronco Scrivia, giovedì 20

Rassegnamoci - non li vogliamo perdere: rassegna film migliori della stagione: La grande bellezza ore 21.15 c/o Cinema Columbia

Aprile

GEB Busalla, domenica 6

Dal Passo del Faiallo al Colle del Giovo per AVML (con pulmino privato) Per info: GEB, gruppo escursionistico busallese - email busallageb@gmail.com - tel. 0109641745 (giovedì sera ore 21-23).

Chiappari (Ronco Scrivia), sabato 12

"A passeggio con gli asini" escursione di una giornata intera in compagnia degli asini di PARADASE. Per info: www.paradase.it

GEB Busalla, lunedì 21

Scampagnata di Pasquetta a Torriglia, Cappella della Panteca. Per info: GEB, gruppo escursionistico busallese email busallageb@gmail.com - tel. 0109641745 (giovedì sera ore 21-23).

Ronco Scrivia, venerdì 25

Celebrazione Anniversario della Liberazione ANPI-Il Ponte-Comune Ronco Scrivia- Pro Loco al Cinema Columbia proiezione e dibattito

Chiappari (Ronco Scrivia), sabato 26

"Incontro con gli asini" un pomeriggio dedicato ai bambini per la scoperta e la conoscenza degli asini che si concluderà con una passeggiata di circa 2 km. Per info e programma completo delle iniziative: www.paradase.it

GEB Busalla, domenica 27

Anello di Tana d'Orso. Per info: GEB, gruppo escursionistico busallese email busallageb@gmail.com - tel. 010.9641745 (giovedì sera ore 21-23).

Torriglia, domenica 27

Sagra del Canestrelletto di Torriglia. Degustazione gratuita del dolce tipico torrigliese e musica per le vie del paese.

Maggio

Ronco Scrivia, giovedì 1

Alle ore 21.00 a cura di Pro Loco e Comune di Ronco Scrivia proiezione tematica sulla giornata del lavoro e dibattito presso il Cinema Columbia.

Torriglia, domenica 11

27° Giornata Nazionale dell'Escursionismo a cura della FIE Liguria a cui parteciperanno numerosi gruppi escursionistici come i Camminatori COOP, il GEB Busalla,... La giornata prevede escursioni di varia difficoltà nella mattinata; raduno finale a Torriglia; "pasta e fagioli" cucinata ed offerta ad autorità e partecipanti all'ora di pranzo; mercato dei prodotti tipici locali.

Trekking della Via del Mare, da giovedì 15 a domenica 18

Andrea Parodi, guida escursionistica, alpinista e scrittore organizza questo trekking da Varzi (PV) a Sori (GE), con tre pernottamenti in albergo o rifugio: Capanne di Cosola, Rifugio Parco Antola e Sant'Alberto. Possibilità anche di aggregarsi per un trekking più breve dal sabato da Torriglia. Per info sul trekking: info@parodieditore.it, tel. 010.9183297, 347.6702312. Per info sulle corriere: www.atpescercizio.it. Per l'iscrizione: info@anthora.it

Chiappari (Ronco Scrivia), da venerdì 30 maggio a lunedì 2 giugno

"Ricordando Santiago" trekking di quattro giorni in compagnia degli asini di Paradase. Per info: www.paradase.it

Giugno

GEB Busalla, domenica 1 e lunedì 2

Traversata dei Monti Liguri con pernottamento al Rifugio Monte Caucaso (con pulmino privato) Per info: GEB, gruppo escursionistico busallese email busallageb@gmail.com - tel. 0109641745 (giovedì sera ore 21-23).

appuntamento

Pareto (Valbrevenna) lunedì 2

Alle ore 17 concerto del Quartetto di clarinetti "Fo(u)r Woods" presso il B&B Strada Facendo (Riccardo CROCILLA, Paolo PISTOLESI, Leonardo CREMONINI e Sabrina MALAVOLTI, membri della prestigiosa Orchestra del Maggio Fiorentino). Al termine sarà offerto un rinfresco. Ingresso libero fino a esaurimento posti, pertanto è gradita la prenotazione al numero 328.5887149 o stradafacendo1960@libero.it

Caprile, domenica 8

RigAntoCa. Le iscrizioni si apro-

no il 29 aprile e si chiudono il 6 giugno. E' possibile iscriversi presso il CAI di Sampierdarena (martedì e venerdì 21-22.30) o in altri negozi della zona. Per ulteriori info: www.caisampierdarena.org alla sezione "Eventi" - RigAntoCa

Busalla, sabato 7 e domenica 8

12° edizione della Festa delle Rose, Busalla in fiore organizzata dalla Proloco di Busalla, in collaborazione con il Parco, il comune di Busalla, il Gal genovese e l'Associazione "Le rose della Valle Scrivia".

"CORSO DI RIANIMAZIONE E PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA", II edizione.

Sabato 12 e domenica 13 APRILE presso il RIFUGIO PARCO ANTOLA.

Organizzato dal Centro di Formazione "New Life" di Rapallo (GE), con la collaborazione del Comitato CRI di Vignole Borbera (AL), del Parco Antola, della Sez. Ligure del CAI e del Gruppo Escursionistico Busallese con il patrocinio della Regione Liguria.

La due-giorni è finalizzata ad acquisire le conoscenze di base su come agire in situazioni di emergenza nell'ambiente montano, mettendo in atto semplici manovre di rianimazione cardio-polmonare e con l'impiego di un defibrillatore. Il corso, con certificazione finale Italian Resuscitation Council, è rivolto a tutti coloro che frequentano l'ambiente appenninico e in particolare ad istruttori ed accompagnatori, forze dell'ordine, guide naturalistiche, lavoratori e sportivi in quota (runners, MTB, NW, ecc.) ma anche a tutti gli escursionisti... che possono trovarsi a dover fronteggiare un'emergenza sanitaria. L'iscrizione è obbligatoria con mezza pensione al rifugio compresa.

Informazioni: cdf.newlife@yahoo.it - 348.49.23.702

www.rifugioantola.com - www.newliferesuscitation.org

Dal 2013 il Rifugio Parco Antola, anche grazie alla sponsorizzazione dell'Istituto Cardiovascolare Camogli è stato dotato per primo in Liguria e nella zona delle Quattro Province, dell'apparecchiatura D.A.E. e i rifugiati sono formati ed abilitati al suo utilizzo, rendendo la struttura "Rifugio Cardioprotetto" nei periodi di apertura.

CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

"Natura e paesaggi d'Antola" al RIFUGIO PARCO ANTOLA SABATO 17 e DOMENICA 18 MAGGIO

Il corso di fotografia naturalistica a cura del fotografo Vittorio Puggioni, in collaborazione con il Parco e la Sezione Ligure del CAI. Il corso è rivolto a chi si avvicina alla fotografia naturalistica e di paesaggio. Attività pratica lungo gli itinerari Casa del Romano - Antola e Anello del Rifugio, riprese al tramonto e all'alba, proiezione serale, valutazione degli scatti realizzati. Iscrizione obbligatoria con mezza pensione al rifugio. Per ulteriori info: info@vittoriopuggioni.it - 347.33.500.56 (ore serali) - www.vittoriopuggioni.it

Appuntamenti - escursioni primavera 2014



**COSTRUIAMO UNA LIGURIA
VERDE, SICURA e PER TUTTI**



Sabato 29 marzo: "Assaggi di biodiversità: le rose della Valle Scrivia"

Presso la Biblioteca Comunale di Savignone, l'Azienda Agricola Bio Maria Giulia Scolaro dei "Sapori del Parco Antola" in collaborazione con l'Associazione "I Lunedi Musicali" e il patrocinio del Comune di Savignone, terrà un incontro sul tema della Rosa: storia, tecnica colturale, potatura, curiosità, scambi floreali, bibliografia, cucina. Al termine degustazioni a base di rose ed intrattenimento musicale.

Punto di ritrovo: Savignone, presso la Biblioteca comunale ore 17.00.

Iniziativa gratuita



Domenica 13 aprile: "Da Donetta all'Antola"

A partire da Donetta, frazione di Torriglia a 1000 metri di altitudine, si intraprende la salita per il Monte Antola (1597m). Il percorso, di media difficoltà per il dislivello in salita (600m circa), si sviluppa a partire dalle pendici del M. Prelà, raggiunge il Passo del Colletto a 1318m di quota e guadagna il versante che si affaccia sulla Val Brugneto. Tra faggete e lembi di prateria che si punteggiano delle prime fioriture primaverili, si giunge in vetta per godere di un panorama unico che spazia dal mare all'arco alpino. Pranzo presso il Rifugio Parco Antola (costo 20 € a persona, primo, secondo, dolce e vino incluso) e rientro nel pomeriggio a Donetta.

Durata: giornata intera

Punto di ritrovo: Donetta

Domenica 27 aprile: "Il Bric di Rondanina, tra storia e natura"

Un panoramico itinerario ad anello a partire dal paese di Rondanina (990m) si snoda tra la Valle del Cassingheno e la Val Brugneto, tra i più significativi luoghi

CamminAntola

della resistenza in Val Trebbia. Il percorso conduce in breve al Bric di Rondanina (1338m), la vetta che, con un'imponente rupe, sovrasta il paese e offre un suggestivo scorcio panoramico sul lago del Brugneto (tempo di percorrenza complessivo 3 h 30' ca.).

Durata: mezza giornata, al termine possibilità di mangiare in trattoria a Rondanina

Punto di ritrovo: Rondanina



Foto di M. Rebolino

Domenica 4 maggio: "Assaggi di biodiversità tra le rocce"

Da Minceto si intraprende l'itinerario che conduce alle Rocche del Reopasso alla scoperta della biodiversità che caratterizza questi affioramenti di conglomerato e ospita specie vegetali rupestri rare ed endemiche e siti di nidificazione di diverse specie di rapaci.

Si prosegue per la loc. Bastia con degustazione presso l'Azienda Agricola e fattoria didattica Cà del Gallo a base di prodotti dell'azienda (torte di verdure dell'orto, formaggi freschi e stagionati e salume, dolci con confetture; costo a persona 15,00€ escluse bevande). Rientro nel pomeriggio a Minceto. Tempo di percorrenza complessivo 4 h ca. Escursione gratuita (intervento finanziato da Regione Liguria).

Durata: giornata intera

Punto di ritrovo: Minceto





**COSTRUIAMO UNA LIGURIA
VERDE, SICURA e PER TUTTI**



CamminAntola

Domenica 18 maggio e sabato 24 maggio: "Tempo di narcisi"

In occasione delle copiose fioriture di narciso (*Narcissus poeticus*) che in questo periodo dell'anno ricoprono le praterie dell'Antola, due escursioni guidate alla scoperta della biodiversità del Parco.

Domenica 18 maggio: da Fontanarossa (933m) si intraprende un itinerario che in circa 1h 30' conduce all'altopiano erboso di Pian della Cavalla e all'omonima vetta (1328m).



Proseguendo lungo Costa del Fresco, si rientra nel pomeriggio a Fontanarossa percorrendo un sentiero a mezza costa immerso in una fresca faggeta.

Durata: giornata intera, pranzo al sacco. Tempo di percorrenza complessivo 4h - 4h 30'

Punto di ritrovo: Fontanarossa

Sabato 24 maggio: nell'ambito della settimana europea dei Parchi, escursione ad anello di mezza giornata a partire dal paese di Fascia (1116m) percorrendo il panoramico crinale di Costa del Fresco fino a Pian della Cavalla. Al rientro, possibilità di pranzare in trattoria a Fascia (prenotazione obbligatoria).

Durata: mezza giornata, tempo di percorrenza 2h 30'

Punto di ritrovo: Fascia

Domenica 1 giugno: L'anello di M. Buio

Un percorso ad anello a partire da Tonno (920m) conduce al crinale che separa la Val Brevenna dalla Val Borbera e alla cima erbosa del M. Buio (1402m) punteggiata da fioriture di narcisi e botton d'oro. Tempo di percorrenza complessivo 3h 30'.

Durata: giornata intera, pranzo al sacco. Al rientro visita guidata del borgo di Tonno e merenda a cura del Consorzio rurale di Tonno (offerta libera).

Punto di ritrovo: Tonno (Val Brevenna)

Sabato 14 giugno: "Assaggi di biodiversità: il laboratorio dei petali"

Presso l'Azienda Agricola Il Giardino delle dalie, un percorso sensoriale che coinvolgerà i partecipanti nella raccolta dei profumati petali di rosa e nelle fasi di trasformazione per la produzione di sciroppo di rose, uno dei prodotti locali tradizionali della Valle Scrivia.

Laboratorio e degustazione gratuiti

Durata: mezza giornata (pomeriggio)

Punto di ritrovo: Savignone

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando al n. 010 944175. Le iniziative prevedono un numero massimo di partecipanti stabilito in base al tipo di evento e alle modalità organizzative.

Accompagnamento

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute

Costi accompagnamento:

- escursione giornata intera: adulti 5 €, ragazzi fino a 12 anni 2,50 €, bambini fino a 8 anni gratuita
- escursione mezza giornata: adulti 3 €, ragazzi fino a 12 anni 1,50 €, bambini fino a 8 anni gratuita.

Le voci dell'Antola

**EDITORE:
ENTE PARCO ANTOLA**

**DIRETTORE RESPONSABILE:
SILVIA BARBAGELATA**

**IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco)
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA**

**DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO
16012 BUSALLA (GE)
TEL. 010 9761014
FAX 010 9760147**

**AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N. 26/2004**

**E-MAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it**



**Impaginazione e Stampa:
Erredi Grafiche Editoriali - Genova**

stampato su carta riciclata